

L'intervista L'assessore Marchi: «Infrastrutture al primo posto» In campo 12 miliardi per la mobilità

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Infrastrutture. Più che un obiettivo, una parola d'ordine per ottenere la sede dei Giochi Olimpici del 2020. Ne è consapevole l'assessore capitolino alla Mobilità, Sergio Marchi che punta sulle nuove linee delle metropolitane, potenziamento della rete ferroviaria, parcheggi di scambio, per disegnare una mobilità capitolina intermodale.

Assessore Marchi, il sondaggio della Uir e della Camera di Commercio su Roma 2020 vede il 66,7 per cento dei romani preoccupato per l'impatto sul traffico. Quali risposte dare?

«Le Olimpiadi sono una grande opportunità per il rilancio delle infrastrutture e dunque per l'intera mobilità della capitale, per la quale abbiamo già tracciato le linee guida nel Piano strategico per la mobilità. Si tratta di 12 miliardi di investimenti».

Il quadrante maggiormente interessato, se andrà avanti la candidatura, è quello di Roma nord, nel particolare Tor di Quinto, Flaminio, Olimpico. Cosa prevedete per la viabilità di quest'area, peraltro già congestionata?

«Fondamentale è arrivare a chiudere l'anello ferroviario proprio nella cosiddetta gronda nord, a Tor di Quinto. Abbiamo

finalmente risolto il problema legato agli espropri di alcuni terreni nell'area di via Due Ponti e dunque il nodo più complesso è stato risolto. Per noi chiudere l'anello ferroviario, che circonda Roma per 380 chilometri è una priorità assoluta. Abbiamo poi un progetto, già in fase di sviluppo con la rete delle ferrovie per ridurre i tempi di attesa e implementare le stazioni, compresa quella di Tor di Quinto. Allo studio dell'assessore all'Ambiente De Lillo, poi, il potenziamento del trasporto sul Tevere».

E le metropolitane?

«Non si può pensare a un serio sviluppo delle infrastrutture senza mettere al primo posto le metropolitane. Sempre per rimanere a quel quadrante è già stabilito il prolungamento della linea A, mentre è mia intenzione portare la linea C fino a Farnesina. Sarebbe una tratta strategica per sollevare il traffico in quel quadrante».

E per il resto della Capitale?

«Nel 2010 si completerà la tratta della linea B da Conca d'Oro a Bologna, entro il 2013 quella da Conca d'Oro a Jonio. Per la tratta da Rebibbia a Casal Monastero si sta chiudendo la gara. Qui, come un po' in tutti i punti strategici verranno realizzati o migliorati i nodi di scambio con parcheggi annessi. A Casal Monastero è previsto ad esempio un parcheggio per 2 mila auto. Per la **metro C**, poi nel 2011 entrerà in funzione la tratta Centocelle-Pantano, nel 2013 la Pantano-San Giovanni. L'intera tratta fino, spero a Farnesina, si potrebbe concludere nel 2017».

Per quanto riguarda la **metro D, se ne parla sempre ma non si parte mai?**

«Sarà un asse strategico che collegherà Talenti all'Eur. È nostra intenzione andare a gara entro il 2010».



Nodo ferroviario

Verrà chiuso a Tor di Quinto crando una cinta ferroviaria intorno a Roma di 380 chilometri

